

La Fase 3

Cronache

Sgomberi, nel mirino gli sciacalli del Covid

Case popolari, gli abusivi che hanno sfruttato l'emergenza saranno i primi a essere mandati via. Accelerazione sulle riassegnazioni

MILANO

di **Giambattista Anastasio**
e **Nicola Palma**

Riparte la battaglia contro le occupazioni abusive. O meglio, agli interventi in flagranza delle forze dell'ordine, che non si sono mai fermati in questi mesi, si (ri)affiancheranno gli sgomberi programmati, momentaneamente sospesi in epoca coronavirus. E, come preannunciato dal prefetto Renato Saccone nell'intervista al *Giorno* dello scorso 4 aprile, i primi a finire nel mirino saranno coloro che hanno sfruttato il periodo di massima emergenza per entrare illegalmente nelle **case popolari**. Una prima riunione per mettere a punto il nuovo piano operativo si è tenuta ieri pomeriggio a Palazzo Diotti: all'incontro hanno preso parte tecnici della Regione e del Comune (rispettivamente proprietari degli appartamenti Aler e Mm) e funzionari di Questura e Comando provinciale dei carabinieri.

Nei prossimi giorni, si apprende, ricominceranno gli sgomberi: non si partirà da quartieri specifici, com'era stato a inizio 2020 per i fortini dei pusher di via Gola, bensì si darà la precedenza alla "liberazione" degli appartamenti invasi da quelli che potremmo ribattezzare «sciacalli del Covid». Il messaggio è chiaro: chi ha approfittato delle difficoltà affrontate dalla popolazione milanese, particolarmente provata dai lutti e dalla diffusione del virus, sarà il primo a es-

L'INCONTRO

Riunione in Prefettura per mettere a punto il piano operativo dei prossimi giorni



Appartamento in un palazzo popolare occupato dagli abusivi che hanno sfruttato la pandemia per entrare in azione

sere cacciato. Il secondo fronte aperto è quello della riassegnazione, che deve avvenire il più rapidamente possibile per evitare che le abitazioni restino a lungo bersagli degli abusivi. Pure su questo, Saccone era stato chiaro tre mesi fa: «Le tensioni sociali si evitano solo se riusciamo a coniugare legalità e giustizia - aveva specificato al *Giorno* - Quindi, bisogna che i gestori seguano una regola aurea molto semplice: la migliore tutela del patrimonio è l'assegnazione della casa a chi ne ha diritto. Spero che si organizzino in questo periodo per assegnare poi più alloggi possibile. Alla ripartenza, a ogni sgombero dovrà

corrispondere un numero ben più elevato di assegnazioni». Sono due le misure prese in considerazione per raggiungere l'obiettivo. La prima riguarda gli alloggi che vengono sottratti agli occupanti abusivi durante gli sgomberi programmati: queste case, ora, potranno essere inserite ex post nei bandi lanciati prima che avvenisse lo sgombero e per i quali siano ancora in corso le procedure di assegnazione. Detto altrimenti: saranno proposti ai primi esclusi dell'ultimo avviso pubblico e starà a loro decidere se prenderli in affitto nello stato in cui si trovano subito dopo lo sgombero o se rinunciare. L'importo dei

lavori necessari a risistemare l'alloggio sarà poi scontato dal canone di affitto. Questa procedura permetterà, nelle intenzioni dei gestori, di accelerare le assegnazioni degli appartamenti liberati dagli abusivi per due motivi: non è necessario aspettare che si apra un nuovo bando e, secondo, possono essere assegnati anche nello stato di fatto, quindi senza che Aler e Mm debbano prima provvedere ai lavori. Il cambio di iter è già stato approvato dalla Regione con la delibera di Giunta del 18 maggio, e il vertice di ieri è servito per inse-

L'OBIETTIVO PRIORITARIO

Far sì che gli alloggi "liberati" vengano subito abitati da persone in attesa

rirlo in un protocollo condiviso con Prefettura e Comune di Milano, che controlla Mm, l'altro gestore delle **case popolari**.

La seconda misura è ancora in fase di studio e prevede di fissare un tempo massimo entro il quale i cittadini devono far sapere ad Aler e Mm se intendono o no prendere in affitto l'appartamento assegnato tramite bando: è possibile che questo limite sia di 15 giorni, e che si decida di mettere una scadenza temporale anche per l'assegnazione degli alloggi appena liberati dagli abusivi. «L'anno scorso - sottolinea l'assessore regionale alle Politiche sociali, abitative e disabilità Stefano Bolognini - gli appartamenti occupati abusivamente si sono ridotti di 500 unità a Milano. Sono soddisfatto che si continui sulla strada della collaborazione tra istituzioni per liberare altri alloggi e per fare in modo che si possano assegnare più velocemente».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

